



Cosimo di Giovanni de' Medici ***(Magnus Etruriae Dux)***

An International Conference

Organized by The Medici Archive Project in collaboration with the Archivio di Stato di Firenze, with the support of the Regione Toscana

Auditorium - Archivio di Stato di Firenze
Viale Giovine Italia, 6
29-30 May, 2014

Conference Program

Day One (May 29)

8:30 Registration

9:00 Welcome and Introduction – C. Zarrilli (Director, Archivio di Stato di Firenze), S. Craddock Morrison (Consul General of the United States, Florence), S. Nocentini (Councillor for Tourism and Culture, Regione Toscana)

9:30 Opening Address – A. Assonitis (Director, The Medici Archive Project)

9:35 H. van Veen (Keynote Speaker, Rijksuniversiteit Groningen) - *Recent Tendencies in the Research on Cosimo I de' Medici and Florentine Art and Culture*

Panel One: Cosimo and the Medici – Chair: A. Assonitis (The Medici Archive Project) and A. Stead (University of Manchester)

10:15 C. Menchini (Independent Scholar) – *Aspetti privati nelle “Vite” di Cosimo I de' Medici: aneddoti, miti, modelli*

Nelle numerose vite composte su Cosimo I de' Medici la parte iniziale è solitamente occupata dalla narrazione dell'infanzia e del carattere del personaggio conformemente alla tradizione retorico-elogiativa. Gli episodi narrati pur richiamandosi a miti e modelli classici finiscono per tracciare un ritratto piuttosto definito ancorché 'rinchiuso' negli stereotipi del personaggio forte, autoritario e facile all'ira. Muovendoci tra exempla, enumerazione di virtù, processi di costruzione del principe perfetto, cercheremo di capire quali aspetti della vita privata di Cosimo I utilizzati negli scritti biografici e storici coevi (in parte conservati presso l'Archivio di Stato di Firenze) possano essere ritenuti peculiari del primo granduca Medici e in che misura siano considerati fondamentali o meno per la legittimazione della sua figura di principe. A questo fine prenderemo in esame anche biografie di epoche successive (Cantini, Bruni e un Anecdote anonimo) mettendo in relazione il mutare della narrazione con il mutato clima politico culturale.

10:40 N. Baldini (Università commerciale Luigi Bocconi) – *Per le origini di Cosimo I. Lorenzo e Giovanni di Pierfrancesco dei Medici ‘popolani’*

Con la relazione dedicata a Lorenzo e Giovanni di Pierfrancesco de' Medici si vuole porre l'accento su due figure non marginali nella temperie laurenziana. Infatti a motivo della morte precoce del loro padre Pierfrancesco (nipote di Cosimo il Vecchio) Lorenzo e Giovanni furono posti sotto la tutela del Magnifico il quale poté certo approfittare, nel 1478, delle loro ingenti ricchezze ma, al contempo, fornì ad entrambi un'educazione adeguata al loro rango, non solo ponendoli in fattivo rapporto con gli umanisti della sua cerchia (Ficino e Poliziano in primis) ma anche con quegli artisti (fra gli altri Botticelli e Michelangelo) dei quali i medesimi Lorenzo e Giovanni saranno committenti. Così attraverso documenti editi ed inediti, si cercherà di tratteggiare il loro ruolo culturale (soprattutto mecenatistico), un ruolo a cui tuttavia Cosimo I (di cui Giovanni fu il nonno) non si rifece direttamente: un atteggiamento quello del granduca che ha condizionato gli studi più recenti e le conoscenze relative ad opere la cui genesi è tuttavia legata proprio ai due Medici.

11:05 S. Reiss (Editor-in-Chief, caa.reviews) – *Cosimo I and the “felice memoria di Leone e Clemente”. Constructing Memory and Proclaiming Legitimacy in Art Related to the Medici Popes*

On June 17, 1542, the Medici ambassador in Rome, Averardo Serristori, informed Duke Cosimo I de' Medici about the translation of the bones of the Medici popes Leo X and Clement VII from St. Peter's to Santa Maria sopra

Minerva in Rome (BIA doc. 20650). Serristori wrote “Hier si traslatoreno da S. Pietro alla Minerva le sanctissime ossa delle felice memoria di Leone et Clemente, et questa mattina se ne sono fatte l'exeqe honoratissimamente.” The letter marks the close of the long and complicated history of the Medici papal tombs, which is illuminated by a number of documents catalogued in BIA. The tombs, with effigies of Leo and Clement and narrative scenes representing the obedience of Francis I and Charles V to the Medici pontiffs, were completed early in Cosimo's reign. For the young duke from the cadet branch of the family, who had ascended to power in 1537, associating himself with Leo X and Clement VII conferred legitimacy. Cosimo collected objects owned by the Medici popes, continued their commissions at San Lorenzo, and had the pontiffs and their *res gestae* represented in newly commissioned works such as Vasari's frescoes in the Sala di Leone X and the Sala di Clemente VII, as well as the monumental statues of Leo and Clement for the Salone dei Cinquecento. This paper will consider how Cosimo I de' Medici used the visual arts both to commemorate the Medici popes Leo X and Clement VII and to proclaim legitimacy through his relationship to them.

11:30 Coffee Break

12:00 N. Capponi (Archivist, Centro Studi Famiglia Capponi) – *Talis mater, talis filius: Maria Salviati and the Paradigm of Power*

12:25 M. Arfaioli (The Medici Archive Project) – *Talis filius, talis pater: Cosimo I and the Memory of Giovanni*

The relationship between the figure of Cosimo I de' Medici and that of his father Giovanni de' Medici – best known even today as 'Giovanni delle Bande Nere' – remains a complex one. Beginning with Risorgimento writing of the nineteenth century, the two were preached as oppositional characters, relegating the son into the shadow of his father's legend. Ironically, it was Cosimo I himself who had created this shadow attempting provide himself with the important father figure that he, as Florence's new *pater patriae*, sorely needed, and very much lacked. In my paper, I will restore the historiographical 'balance of power' between these two figures, and examine the role played by Giovanni's legacy in Cosimo I's personal life and successful reign as second duke of Florence and first grand duke of Tuscany.

12:50 Lunch

Panel Two: Inheritance, Marriage and Married Life – Chair: E. Brizio (The Medici Archive Project)

14:00 C. Fletcher (University of Sheffield) – *What Happened in 1536? Reassessing Cosimo's Inheritance*

In 1539, for the marriage celebrations of Cosimo de' Medici and Eleonora of Toledo, a series of paintings were commissioned to adorn the Palazzo Medici. Among the events depicted by Bronzino (on Vasari's account) were the disputes before Charles V between Cosimo's predecessor Alessandro and his exiled opponents, and Alessandro's marriage in Naples to Charles' illegitimate daughter Margaret of Austria. These iconographic references back to the preceding regime prompt the question: what was the relationship between Cosimo and his predecessor? It is easy to draw contrasts between Alessandro's short, turbulent years in power and the relative stability of Cosimo's rule, but does that make for a fair representation? In their histories of Alessandro's regime, both Nerli and Ughi suggest it was in 1536, after he had married Margaret and firmed up his government, that he turned to the womanising for which he became notorious. This paper considers whether this narrative of hubris is plausible in light of the documentary sources for 1536 in the archives of Florence and Mantua. If it does not stand up to scrutiny, how might we reassess Alessandro's legacy to Cosimo and the early years of Cosimo's rule?

14:25 M. Porri (Università degli Studi di Pisa) – *Una “mogliera” inglese per Cosimo I de' Medici: le trattative anglo-fiorentine all'indomani della Tregua di Nizza (1538)*

Le nozze di Cosimo I de' Medici con Eleonora di Toledo sono state oggetto di numerosi studi volti a mettere in luce lo sfarzo dell'evento, le implicazioni politiche e culturali così come la centralità della figura della duchessa nella vita

di corte fiorentina. Meno nota agli studiosi è invece una trattativa avviata per ordine di Enrico VIII Tudor pochi mesi prima, nell'estate del 1538, presso l'itinerante corte imperiale di Carlo V. All'indomani della Tregua di Nizza, con la quale veniva sancita la momentanea unità d'intenti tra Valois ed Asburgo, si delineò nelle corti europee una rete di trattative matrimoniali e di rapporti diplomatici volta a ridefinire i rapporti di forza e gli assetti politici nel vecchio continente, rete dalla quale non restò escluso il ducato di Firenze. Tra il luglio ed il dicembre 1538, infatti, il carteggio tra Cosimo I e l'ambasciatore fiorentino in corte imperiale Giovanni Bandini rivela le mire di Enrico VIII sulla penisola italiana ed il progetto di un matrimonio tra il duca di Firenze ed una giovane nobildonna inglese. Dalle lettere, presenti nei fondi Mediceo del Principato e Miscellanea Medicea dell'Archivio di Stato di Firenze, emerge la figura di un duca giovane, ma politicamente accorto, fedele all'imperatore ed in costante attrito con papa Paolo III. Attraverso le istruzioni di Cosimo I ed i colloqui del Bandini con l'ambasciatore inglese Thomas Wyatt prendono corpo le ambizioni dinastiche della casata medicea e le strategie politiche del sovrano inglese così come i tempi delle trattative ed i meccanismi di negoziazione tra le corti rinascimentali.

14:50 I. Ruiz Garnelo (Universitat de València) – *Cosimo ed Eleonora: il matrimonio come strumento di potere*

La comunicazione spiega il ruolo del matrimonio di Cosimo I de' Medici con Eleonora di Toledo, come strumento di legittimazione fondamentale nei primi anni di governo e come presa di posizione nello scenario internazionale. L'esibizione del proprio potere attraverso i festeggiamenti di nozze, le scelte politiche d'accordo con le motivazioni dell'imperatore Carlo V e del viceré di Napoli Pedro Álvarez de Toledo (in contrapposizione al papa Paolo III), la loro preoccupazione per ottenere un erede maschio oppure lo stato di salute di Eleonora, saranno interpretati attraverso i dipinti di Bronzino e i documenti –una parte importanti dei quali è costituita dalle lettere private (1539-1540) accessibili grazie a BIA.

15:15 N. Scott Baker (Macquarie University) – *Dux Ludens: Cosimo I de' Medici, Eleanora de Toledo, and Games of Chance in the Ducal Household*

History remembers Cosimo I de' Medici as a great re-shaper of both the Florentine and the Italian political landscapes of the sixteenth century. The duke chanced his hand at the game of thrones and won via a series of calculated risks and careful strategic moves. In the life of the ducal household, however, different games occurred and a different economy of risk existed. Correspondence between Cosimo I de' Medici and other members of his household reveal the prevalence of high-stakes, often lengthy, gambling sessions by members of ducal family. The duchess Eleanora de Toledo, Cosimo's illegitimate son Giovanni, and even the duke himself feature as active participants in games of chance. Drawing on the materials from the BIA digital database, this paper will consider the meanings and uses of high-stakes gambling in the ducal household and the attitudes toward play and debt that these habits reveal. It will situate these activities within a wider context of attitudes toward risk-taking and the concept of *fortuna* in sixteenth-century Italy as well as the relationship between Cosimo and Eleanora and the apparent Spanish cultural influence at the Medici court.

15:45 Coffee Break

Panel Three: Spain and Cosimo – Chair: M. Caroscio (The Medici Archive Project)

16:15 F. Loffredo (SUNY Stony Brook) - *La famiglia spagnola di Cosimo I. Le relazioni con i Toledo nel campo della scultura*

Il matrimonio di Cosimo I de' Medici con la figlia del viceré di Napoli Pedro de Toledo, il cui potere stava crescendo sempre più, ma che non era certo di schiatta imperiale, fu una scommessa diplomatica vinta. In breve tempo Cosimo ebbe a che fare con un'intera famiglia spagnola di stanza tra Firenze e la capitale del Regno, e con essa intrecciò una fittissima rete di relazioni politiche e artistiche. Grazie a un riesame delle fonti documentarie edite e a nuove indagini d'archivio, effettuate sia in Italia sia in Spagna, è possibile ricostruire questo speciale rapporto e soppesare l'importanza determinante che la parentela con Cosimo I ebbe negli eccezionali programmi artistici dei Toledo, che si trovarono a primeggiare tra le famiglie spagnole nella commissione di scultura e che si fecero interpreti e ambasciatori del gusto fiorentino presso la madrepatria. Nello specifico verrà preso in analisi l'apporto di Cosimo alla nobilitazione 'marmorea' di Napoli condotta da Pedro de Toledo, all'edificazione della tomba del

vicere e alla realizzazione dei monumentali progetti decorativi dei giardini perduti dei due fratelli di Eleonora, Luigi e Garzia de Toledo, sia a Firenze che a Napoli. Nonostante poco sia rimasto, attraverso un agguerrito lavoro di ricomposizione delle memorie contenute nelle fonti letterarie, nel carteggio del Mediceo del Principato e in quello dei Toledo de Villafranca, verrà ridisegnato il profilo di tali ricchissimi complessi, aggiungendo novità sulla provenienza toletana di importanti opere d'arte che hanno avuto vita travagliata e sono oggi sparse tra musei e siti reali.

16:40 C. Plaza (Universidad Hispalense) – *Cosimo I e gli spagnoli della sua corte attraverso i documenti di archivio: fra strategia familiare, politica interna e diplomazia internazionale*

A partire dalla conferma di Carlo V alla decisione del senato fiorentino di investire come II duca di Firenze al giovane Cosimo di Giovanni de' Medici i lacci politici tra la Spagna e il ducato fiorentino si intrecciano fortemente e una delle conseguenze meno note è l'insediamento a Firenze di un notevole numero di personaggi spagnoli la cui importanza è stata in gran parte trascurata dalla storiografia. In precedenti lavori di ricerca ho studiato la presenza spagnola nella città come anteprima dello studio approfondito delle numerose fabbriche legate ai potenti personaggi spagnoli della corte medicea nel secondo Cinquecento. Da lì è venuto poi fuori un quadro complessivo di essa nel quale si evince l'importanza acquisita dai diversi personaggi e dei diversi gruppi sociali che la compongono. Tra essi, sono stati i cortigiani quelli che hanno meritato uno studio più approfondito. Attraverso numerosi documenti conservati nell'Archivio di Stato di Firenze - e in gran parte grazie alle ricerche fatte dal Medici Archive Project - ho ricostruito la creazione della piccola corte di Cosimo ed Eleonora lungo gli anni Quaranta e Cinquanta, nonché le congiunture legate alla politica interna ed esterna che la hanno condizionata. Percorrendo documentazione presente nell'archivio di Stato di Firenze, e tenendo presente nuove letture critiche di posizioni storiografiche consolidate, nel presente studio viene proposta una lettura del ruolo di quei personaggi all'interno della piccola corte ma anche della sua conformazione oltre alla semplificatrice idea dell'interesse di Eleonora per farsi dintornare di personaggi spagnoli. Viene analizzata l'importanza per Cosimo di quei personaggi spagnoli per muoversi all'interno della politica spagnola dell'epoca, egemone allora non solo nel panorama italiano, ma anche all'interno della famiglia Álvarez de Toledo e l'importanza per lo stesso Cosimo di quella ristretta comunità spagnola all'interno della sua politica interna fiorentina.

17:05 B. González Talavera (Universidad de Granada) – *Lettere a Cosimo I di Medici durante il soggiorno del "Principe Figlio amatissimo" Francesco in Spagna (1562-1563)*

L'obiettivo è quello di presentare gli aspetti importanti del viaggio e del soggiorno del principe Francesco de' Medici in Spagna (1562-1563) attraverso una serie di lettere scritte al padre, Cosimo I de' Medici. I mittenti di queste lettere, scritte in spagnolo e italiano, sono i fedeli servitori del Duca di Firenze in Spagna, principalmente i membri della famiglia Álvarez de Toledo. Tra le varie questioni contenute in queste lettere, si metterà in evidenza quelle notizie che permettono di ricostruire il viaggio del Principe dal punto di vista dei rapporti diplomatici Firenze e Madrid (i motivi e la traiettoria del viaggio, le relazioni di Francesco con la corte di Madrid), così come quelle questioni attinenti alla sfera intima e familiare (fondamentalmente, l'eccellente e amorevole rapporto tra Cosimo I e il Principe Francesco e anche il sostegno che Cosimo riceve dalla Spagna dopo la perdita della moglie Eleonora di Toledo e dei loro due figli, il Cardinale Giovanni e Don Garzia).

17:30 Discussion

Day Two (May 30)

Panel Four: Archives and Cosimo – Chair: M. Arfaioli (The Medici Archive Project)

9:00 B. Dooley (University College Cork) – *In the Shadow of the Father: the Correspondence of Don Giovanni de' Medici, prince-adventurer.*

Don Giovanni spent much of his career reaching for greatness, but the boundary conditions governing his aspirations had profoundly changed with respect to the previous generation. His correspondence provides the extraordinary record of a life lived amid a myriad of pursuits in the genesis of the Counter Reformation state.

9:30 F. Martelli (Archivio di Stato di Firenze) – *Festina lente: L'inventariazione del Carteggio universale di Cosimo I, un' 'impresa' archivistica prossima al compimento I*

Il Carteggio universale di Cosimo I dei Medici è come noto una delle serie più importanti e studiate dell' *Archivio mediceo del principato*, il grande fondo dinastico e di governo dei Medici duchi e granduchi di Toscana (1532-1737). Con le sue 386 filze, contenenti oltre 90.000 lettere indirizzate al duca da corrispondenti d'ogni rango e ceto sociale, toscani ed esteri, disposte in ordine cronologico, esso non era tuttavia di facile accessibilità per gli studiosi; lunga e onerosa si presentava infatti, in mancanza di strumenti e indici analitici, l'individuazione delle lettere dei singoli corrispondenti, disseminate in mezzo alle altre nella successione cronologica. Nacque così all'inizio degli anni '80 del Novecento, col sostegno del Servizio beni librari della Regione Toscana, un ambizioso progetto di inventariazione analitica complessiva del carteggio, che tra momenti di rallentamento e accelerazione si è svolto per oltre un trentennio, e ha portato dal 1982 fino ad oggi alla pubblicazione di 13 dei 17 volumi previsti. In particolare in questo ultimo biennio, grazie alla comune volontà dell'Archivio di Stato e della Regione Toscana di giungere al termine dell'impresa, sono usciti in formato cartaceo ed E-book, ben quattro volumi, che si intende qui brevemente presentare. Dei quattro volumi di inventario ancora mancanti, tre sono propriamente di carteggio, e per essi la schedatura analitica è completata o in fase avanzata; il quarto è costituito dalla cosiddetta "Appendice", che del carteggio costituisce il naturale completamento, ma che per la sua natura documentaria necessiterà di un approccio inventariale specifico. Infine, per rendere veramente agevole e veloce la ricerca in tutto il carteggio, indispensabile sarà un volume finale di indici alfabetici, che riunendo assieme gli indici collocati in ciascun volume consentirà di ricomporre per ogni mittente il nucleo documentario esistente in tutto il *corpus* del carteggio

9:55 C. P. Murphy and J. P. Smith (Independent Scholars) – *Cosimo de' Medici's Theatrum Mundi: His Archival Legacy in the Modern Age*

In this proposed joint presentation, we will examine the opportunities Cosimo's archive, by way of BIA, has afforded for a reconstructive archaeology of his court and its personae by a historical biographer and re-enactor. Murphy's 2008 work on Isabella de' Medici was facilitated profoundly by the recourse it provided, by way of its index and cross referencing system, particularly in terms of her early life, to an astonishing array of information, attesting to Cosimo's involvement in the lives of his children, their care and education, as well as insight into the unusually strong bond between an elite father and daughter. In recent years, which Smith will address, members of the Historical re-enactment and Costumers communities have sought greater means to gather and study primary source materials. Independent researchers can now access the personal sphere of Cosimo in an unprecedented way, by the view provided of documents regarding clothing, household postings, pay and daily life. All of these enable the re-enactor to portray with greater authenticity the various historical members of the court and household under Cosimo, within a physically interactive environment. Moreover, re enactors "archaeological reconstruction" is academically beneficial, since it can lead to correct textual interpretive error. What also becomes evident, is the extent to which Cosimo's court comes alive by way of the voices of those below him, court officials such as Lorenzo Pagni, Pierfrancesco Riccio, or the head nurse Isabella Rainosa, and their accounts of the minutiae of daily life at the Medici court. As such they created a narrative of such matters as the medical histories of Cosimo and his family, their diet throughout the year, the pleasures they pursued. By way of BIA they have a wider audience in the modern age - a theatrum mundi in a multi-valent theatrum modernum - than could previously have been imagined.

10:20 Coffee Break

Panel Five: Books & Print Culture – S. Gallacher (The Medici Archive Project)

10:50 P. Scapecchi (Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze) – *Cosimo I e Torrentino: La tipografia del potere. Il potere della tipografia*

Il problema dei rapporti tra politica, Cosimo e stampa è complesso e vi intervengono, oltre che gli intellettuali fiorentini (alcuni recuperati tra gli oppositori in esilio), anche personaggi come Arnolfo Arlenio e i rapporti con l'ambiente riformato e quello spagnolo, oltre che ai più stretti rapporti tra stampa e mercato. La “politica tipografica” nel periodo del potere di Cosimo rientra in un più ampio progetto che comprende anche interventi sulla dotazione delle biblioteche (in primis la Medicea Laurenziana), e, a più ampio raggio, tutta la ripresa dello splendore fiorentino dei primi Medici, rivalutando un genere di interventi che si susseguono anche negli altri principati della penisola.

11:15 C. Luzzi (Furman University) – *Cosimo I ‘novello Orfeo’: il ruolo del mecenate nella circolazione manoscritta di poesia per musica tra rappresentazione simbolica del potere e ‘otium’ letterario*

Gli studi sulla politica culturale di Cosimo I de' Medici hanno posto giustamente in luce l'intento celebrativo del suo mecenatismo artistico, intento che per l'arte poetico-musicale Agnolo Bronzino ben rappresenta nel ritratto del Duca nelle vesti di Orfeo. Tuttavia, dalla consultazione dei materiali disponibili online nel Medici Archive Project, affiorano nelle sue lettere e in quelle di suoi segretari o corrispondenti una pratica domestica della lettura poetica come piacevole sollievo dalle cure politiche, una benevola accoglienza di poesia e musica inviategli e una gestione personale dei riconoscimenti, come nel caso del musicista Paolo del Bivi, detto Paolo Aretino (Doc ID 3057, 18445, 18714, 7673). L'intervento intende presentare una prima ricognizione dei luoghi dei carteggi che accennano alla presenza di poesia manoscritta per musica, per porre in evidenza il ruolo di Cosimo quale tramite tra letterati e musicisti, e portare alla luce il caso di Paolo Aretino, dei suoi rapporti con la famiglia Medici, Cosimo innanzitutto, i figli Francesco e Giovanni, e Giulio, probabilmente il figlio illegittimo del defunto duca Alessandro, ai quali indirizza testi e composizioni musicali. Infine, si intende ribadire l'importanza, anche per gli studi sulla circolazione della poesia per musica, di progetti digitali quali il Medici Archive: dal confronto sistematico tra i contenuti digitali di archivi e biblioteche e i dati censiti in database specialistici quali il Repertorio della Poesia Italiana in Musica – possibile elaborando per il futuro sistemi di ricerca basati sulla tecnologia del Web semantico – potrebbero giungere informazioni fino ad oggi impensabili.

11:40 F. Chieli (Università degli Studi di Firenze) – *Architettura e potere: il verbo aggiornato della trattatistica architettonica in Firenze e la vocazione bibliofila di Cosimo I*

Alcuni documenti contenuti nell'Archivio di Stato di Firenze “Mediceo del Principato” e inseriti in “The Medici Archive Project” attestano il costante interesse di Cosimo I de' Medici per le edizioni più recenti dei trattati di architettura, stampati a Venezia negli anni cinquanta del XVI secolo. Il *De Architectura* di Vitruvio e il *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti, già all'attenzione nelle precedenti edizioni dei colti componenti dell'Accademia del disegno e degli architetti della corte medicea, costituiscono nel contesto fiorentino di quegli anni nuova materia di indagine e riflessione, stimolata dalla volontà del granduca di promuovere una cultura architettonica aggiornata e distinta, simbolo del proprio potere politico. I documenti in questione svelano inoltre la fitta rete di relazioni intessute da Cosimo con personaggi di fiducia come Piero Gelido, che nel 1556 gli invia il testo di Vitruvio:[...] *S'è ricevuto il Vitruvio* – afferma – e ancora riferisce: *Il detto Vitruvio però ci è stato grato ...* (Doc. ID 1980); si tratta della coeva redazione del testo, *I dieci libri dell'architettura di m. Vitruvio tradotti e commentati da Monsignor Barbaro*, Venezia, Marcolini (1556), che in quel tempo era al centro delle dispute sull'architettura promosse in Firenze da Gherardo Spini. Di particolare interesse è inoltre la corrispondenza con Cosimo Bartoli (Doc. ID 1192, 19804), che riguarda la traduzione del codice di Vitruvio edita a Venezia (Franceschi, 1565). Il trattato sull'architettura compilato da Spini per il Duca, i contributi di Bartolomeo Ammannati e gli studi sulle fortificazioni, insieme al carteggio rinvenuto, confermano il marcato carattere identitario della cultura architettonica nella Firenze di Cosimo I.

12:05 J. Maratsos (Columbia University) – *Heresies and Lutherans in the Early Court of Cosimo I*

In 1561 Vincenzo Fedeli, the Venetian ambassador to Florence, reported that Cosimo I kept a tight reign on religious practice in his city; the Duke is “always investigating that there are religious people of good doctrine [in the monasteries], and if a heretic is discovered, of whatever degree you imagine, he is severely punished.” Yet this was not always the case. In the 1540s the religious climate of Florence, under the young Medici’s rule, did not reflect such a strict attitude toward conformity. To be certain, Cosimo was heavily invested in manipulating religious offices and regulation for political gain—as demonstrated most clearly by his expulsion of the Dominican friars of San Marco and his rejection of Antonio di Bindo Altoviti as archbishop—but his private sentiments, and those of his court, are much more difficult to parse. Even terms like heretic and Lutheran were not always clearly defined. In examining the correspondence of Duke Cosimo and those close to him, with a particular focus on his majordomo Pier Francesco Riccio, this talk offers a nuanced understanding of the ways in which religious practice, doctrine, and deviation were viewed on a daily basis in the early years of Cosimo I’s Florence.

12:30 Lunch

Panel Six: Art & Architecture – Chair: E. Griffin (University of Washington)

14:00 A. M. Gáldy (Collecting & Display) – *The Duke and his Beard: Medici Dynastic Claims Expressed by a Whisker*

Few rulers of the first half of the sixteenth century were so quick to see and use the advantages of portraiture as did Cosimo I de’ Medici. Together with his court artists he developed an “official” portrait type and sent exemplars to the ruling houses of Europe. Two important features of these portraits were the adoption of a suit of armour and the wearing of a slight beard from the 1540s onwards. This type of portraiture has been connected to current fashion and a judicious following of Emperor Charles V’s own portraits. Alternatively, perhaps young Cosimo attempted to gain some additional gravitas through facial hair. The beard might, however, also have been an expression of Cosimo’s growing fascination with the Roman Emperor Augustus. Suetonius described Augustus as careless about his appearance and as someone who sometimes shaved and sometimes clipped his beard, although the ancient portraits all show him clean-shaven. We know that Cosimo owned sculpted portraits of Augustus as well as copies of the *Lives of the Twelve Caesars*. He must have been aware of the emperor’s official portrait types and how they differed from written descriptions. In any event, Cosimo’s beard changed over the course of his life and rule (at least in his portraits). In the correspondence contained in the BIA database, one can find requests for dye for beards directed at the Medici court as well as news about two princes having shaved off their beards as visual confirmation of a new treaty. Therefore, beards were an important personal facial ornament which could be used for political statements at the same time. Hence, my paper will look at the duke’s beard, fashions and potential role-models, as well as at the dynastic claims Cosimo may have wished to express via a change in beard style.

14:25 E. de Tera (Universitat de Barcelona) – *Un ultimo ritratto di famiglia. Il cammeo di Giovanni Antonio de’ Rossi per Cosimo I, tra identità familiare e autorappresentazione del potere*

Dal 1558 al 1562 l’incisore di gemme milanese Giovanni Antonio de’ Rossi lavora, su commissione di Cosimo I, ad un ritratto della famiglia del duca -non ancora granduca in quel momento- inciso in onice bianca. Un’opera celebre non soltanto per la sua insolita misura e tecnica, ma soprattutto per essere l’unico e ultimo ritratto della famiglia di Cosimo I. Secondo la documentazione il cammeo potrebbe essere stato concluso nel giugno 1562, una data che converte in qualche modo il ritratto di famiglia in postumo. La fase finale di lavorazione del cammeo, benché fosse stato commissionato già nel 1558, coincide con uno dei momenti più amari per la famiglia ducale. Nel novembre muore il figlio Giovanni e nel dicembre Garzia, seguito poi da Eleonora. Nella presente proposta analizzeremo il ruolo del cammeo come oggetto di potere e prestigio, già usato in questo senso nell’antica Roma. Confronteremo il cammeo studiato con degli esempi classici come la Gemma Claudia o il Cammeo Gonzaga, con speciale attenzione all’uso del ritratto di profilo e della prospettiva gerarchica come ritratto del potere e della continuità dinastica. Ed in

questo senso si studierà il riutilizzo del linguaggio classico imperiale, soprattutto quello di Augusto, come strumento di potere durante il governo di Cosimo I. Come conclusione, attenendoci alla possibile funzione di questo cammeo come *imago post mortem*, esamineremo il valore della famiglia nella vita di Cosimo I e la sua percezione della morte, basandoci principalmente sulla lettera al figlio Francesco scritta nello stesso 1562, dove esprime il suo dolore per la morte della moglie e i figli.

14:50 J. Allen (American University) – *Cosimo I de' Medici, Religious Reform and the Florentine Church Interior*

In the 1560s and 1570s, Florentine churches were completely transformed: monumental rood screens were removed and side chapels were rebuilt in uniform styles. Scholars have focused attention on renovations on the two mendicant churches of Santa Croce and Santa Maria Novella, which have been viewed in the context of Cosimo's adherence to Tridentine decrees, possibly as part of a larger campaign to win the grand ducal crown. However, the same period saw renovations to several more Florentine churches belonging to different male and female religious orders and even a parish church. In some cases, changes were ordered by Cosimo I, while in others, circumstances were more complex. Unpublished documentation from the State Archives in Florence indicates some of the diverse motivations behind alterations and their consequences. In San Pancrazio, the rood screen was removed because "behind it, lay people were doing many impudent and immoral things", while in Santa Trinita the church would be "more open and beautiful". The prior of the Carmine was even excommunicated for destroying lay chapels on the rood screen without relevant permission. Such statements reveal an intricate web of concerns involving practicality, aesthetics and politics. By focusing on the lesser known church renovations, my paper will challenge the straightforward view which attributes Cosimo centralized control, arguing for a subtler interpretation of historical events beyond Tridentine legislation. My paper will argue that changes to sacred space involved delicate negotiations between secular administrators, religious authorities and lay patrons, and resulted from motivations beyond compliance with liturgical reform.

15:15 L. Overpelt (Open Universiteit Nederland) – *"Non come Signore, ma Protettore et Padre dj tuttj noi": Cosimo I's Personal Relationships with the Artists in Vasari's Team in the Palazzo Vecchio*

In the paintings of the Quartiere di Leone X in the Palazzo Vecchio and their descriptions in the *Ragionamenti*, Giorgio Vasari represents the illustrious men of the Medici family as the ideal patrons of the arts. According to Vasari, an ideal patron is generous, able to appreciate and criticize art and he knows his artists. In a letter written to Michelangelo in March 1563, Vasari states that as a patron, Cosimo I de' Medici even exceeds his ancestors in generosity, dignity and grandeur. Vasari describes the Duke acting 'not as a patron, but as our protector and a father to us all'. Was Cosimo I as loyal and associated as Vasari sketches him? Cosimo's personal relationships with the artists in the team of Vasari, renovating and decorating the ducal palace from 1555 to 1572, have not been studied before. From the archival documents as well as Vasari's *Lives of the Artists*, Cosimo I indeed appears very much involved with the arts and artists at his court. He is not only actively engaged in the planning of the paintings and tapestries, but is also kept up-to-date and asks for information about the proceedings in the palace and even on personal matters of Vasari and some of the assistants. He also influences the daily practice and composition of Vasari's team in the Palazzo Vecchio. In this paper the involvement of Cosimo I with the artists in Vasari's team will be discussed.

15:40 Coffee Break

Panel Seven: Cosimo and His Enemies – Chair: C. D'Arista (Columbia University)

16:10 L. Byatt (University of Edinburgh) – *"Mi ha detto di Ridolfi cose del diavolo dell'odio che porta a lei et a me." Cosimo de' Medici's management of relations with Cardinal Niccolò Ridolfi and the fuorusciti in Rome*

Political exiles were an established feature of Florentine life but the fuorusciti who settled in Rome remained a thorny problem in the early years of Duke Cosimo's rule. Their acknowledged leader was Cardinal Niccolò Ridolfi,

a grandson of Lorenzo de' Medici who was elevated to the cardinalate by the first Medici pope and appointed Archbishop of Florence by the second. Ridolfi was a staunch republican and from 1537 until his death in 1550 his close associate was the political theorist and scholar Donato Giannotti. Political tensions between Duke Cosimo and the fuorusciti were accentuated in the early 1540s when Ridolfi contrived to remain hostile by resorting to cultural and fiscal retaliation. My paper will focus on how this antipathy evolved and on the duke's relations with other members of the extended Ridolfi family, and it will examine how these foci of dissent were monitored through the Medici agents in Rome.

16:35 M. Ruvoldt (Fordham University) – *Historical Fiction: Cosimo I, Michelangelo, and the Battle of Montemurlo*

On 1 August 1537, forces loyal to Cosimo I de' Medici defeated an army of Florentine fuorusciti led by Filippo Strozzi determined to unseat him. The victory at the Battle of Montemurlo secured Cosimo's tenuous claim to the Duchy of Florence, transforming him from an untested teenager with a credible pedigree into a viable leader.

Scholars of Medicean dynastic art have demonstrated that Cosimo frequently memorialized the battle directly and indirectly in his personal iconography. His efforts fixed the event in the public imagination as the decisive turning point in his political career, a careful shaping of history that glossed over the more complex reality. This paper will address the very first of those memorial works, Battista Franco's *Battle of Montemurlo*, a private painting that Cosimo commissioned shortly after his victory. A pastiche of quotations from works by Michelangelo, the painting offered apt mythological parallels to Cosimo's history—the Rape of Ganymede allegorizes Cosimo's elevation to the dukedom by Charles V—and challenged viewers to identify Franco's figural sources. Locating the painting within Cosimo's earliest artistic commissions, and as part of a larger Medicean strategy of appropriating Michelangelo's imagery, I argue that Franco's painting not only memorializes the historic battle and elevates it to the status of myth, but also represents a calculated effort to rewrite the history of Medicean family dynamics, and, by making pointed reference to Michelangelo, who famously opposed Cosimo's rule, to reclaim Michelangelo for the Medici.

17:00 Discussion

17:25 Closing Remarks